



GLI «INFLUENCERS»
«ACCOGLIEREMO BLOGGER
GIORNALISTI, VIDEOMAKERS
CHE CI LANCINO IN RETE»

LE ZONE D'OMBRA
«COMBATTERE LA "SHADOW ECONOMY" IL SOMMERSO
DI CHI PUR DI GUADAGNARE METTE A DISPOSIZIONE
CAMERE NELLE CASE INDEBOLENDO IL SISTEMA»

«Eventi, università, Instagram le armi per rilanciare il turismo»

Tomada: «Premiare chi investe, lotta agli abusivi che affittano stanze»

STRADA in salita, lanciare Prato come meta turistica. Eppure i turisti arrivano e il segno più accompagna il numero delle presenze negli ultimi anni. La riapertura di palazzo Pretorio, i Mondiali di ciclismo, il Gran Premio d'Italia di motociclismo al Mugello hanno suscitato una ricaduta positiva, fra l'impegno degli operatori e le ambizioni degli amministratori pubblici. Può bastare per far di Prato un serbatoio turistico? Ne parliamo con Rodolfo Tomada, titolare di hotel e presidente di Ferdalberghi Prato.

«**IL TURISMO** porta ricchezza, vivacità, cultura, ma bisogna crederci fino in fondo. Non so se per tutta la città sia così. La crisi, l'eccessiva tassazione e i troppi lacci burocratici ci hanno penalizzato. Le agevolazioni fiscali previste dal decreto cultura del ministro Franceschini, sembrano puntare a rafforzare la competitività, ma per chi gestisce alberghi, e bed and breakfast e per gli affittacamere c'è da fare i conti anche con la "shadow economy", l'economia sommersa che ha preso campo anche qui».

A cosa si riferisce?

«A chi per guadagnare mette a disposizione stanze nei propri appartamenti indebolendo il sistema. Un punto deve essere chiaro: in uno stesso mercato, ci sono devono essere le stesse regole per tutti. Chi fa impresa seriamente, investe e offre occupazione».

Come recuperare spirito e intraprendenza imprenditoriale?

«Dobbiamo cambiare prospettiva, avere sguardo più lungo. Più comunicazione, più visibilità, lancio di eventi annuali che portino Prato a distinguersi, fare attrazione».

Esistono per voi del settore interlocutori per dare gambe a possibili progetti?»

«Noi delle strutture ricettive dobbiamo agire sempre più in maniera collegiale, senza pregiudizi, ma poi dobbiamo trovare chi ci ascolta e ci sostiene. Su questa linea si muove l'assessore del Comune Daniela Toccafondi che ha la delega al turismo. L'impegno è promuovere Prato come destinazione turistica in stretto collegamento coi tour operator e guide».

Iniziative?

«Nei prossimi mesi accoglieremo un gruppo di influencers: blogger, videomaker, giornalisti on line capaci di promuovere il turismo, grazie a tablet, smarthpone, videoca-

«Questa città dovrebbe intitolare una via o una piazza a Bill Kent che fondò a Prato la Monash. E' stata una grande iniezione di energia per le attività ricettive. Ospitiamo frequentemente i relatori dei convegni e talvolta anche le famiglie degli studenti, ma per la maggior parte un viaggio dall'Australia è troppo oneroso, in tempi non facili per il dollaro australiano. Ma chi ama la città, è orgoglioso che a Melbourne conoscano Prato e che gli universitari raccontino con entusiasmo la vita pratese».

L'istituto alberghiero Datini che forma giovani molti preparati. C'è spazio per professioni legate al turismo?

«Grazie al preside Santagati abbiamo costituito un gruppo formato da scuola, aziende e Ferdalberghi. L'obiettivo è imitare la Germania, dove al terzo anno delle superiori è previsto l'apprendistato con l'inserimento in azienda. Una vera alternanza scuola-lavoro, un'opportunità per i giovani e le imprese. Un modo intelligente di dare slancio al turismo».

Marilena Chiti

LA SCUOLA

«Accordi con l'alberghiero Datini per stage in azienda come avviene in Germania»

mere che potrà rafforzare la nostra presenza su un grande social network fotografico come Instagram».

Da qualche anno Prato può contare su due università che ne hanno portato nome e immagine fuori dai nostri confini: la Monash e la University of New Haven. Un volano per il turismo magari promuovendo incontri con le famiglie degli studenti?

